

New Orleans saccheggia e sparatorie

Una città abbandonata a se stessa
Non si raccolgono neanche i cadaveri

di Bruno Marolo / Segue dalla prima / Washington

«PASSERANNO DA 12 A 16 SETTIMANE

prima che gli sfollati possano tornare a casa - ha avvertito il sindaco Ray Nagin - la città è inabitabile, ci sono centinaia, forse migliaia di cadaveri nell'acqua. Temiamo una epidemia». Un pompiere che ha rivelato soltan-

to il primo nome, Thomas, ha raccontato di aver domandato via radio al comando cosa fare dei corpi dei morti. La risposta è stata «Lasciali stare, non c'è tempo, occupati dei vivi».

L'uragano ha aperto un buco del diametro di cento metri nella diga che difende la città dal lago Pontchartrain. La città era stata appena sfiorata, nei bar del quartiere francese si brindava allo scampato pericolo quando l'acqua ha cominciato a salire inesorabile. Il 60% dei 480 mila abitanti aveva obbedito all'ordine di evacuazione. Restavano i più poveri, e i più sprovveduti: 5 mila detenuti nelle carceri, qualche migliaio di anziani e di ammalati negli ospedali, 10 mila sventurati che avevano cercato scampo nel Superdome, uno stadio coperto con 75 mila posti, e ora invecchiato

contro i soldati della guardia nazionale che impedivano loro di tornare a casa. Dopo tre giorni il superdome è ridotto come un girone dell'inferno di Dante. È immerso nel buio, perché anche il generatore di emergenza ha smesso di funzionare. Dai gabinetti intasati si levano miasmi pestilenziali. Le strade intorno sono allagate. Uno degli sfollati è morto cadendo

Le autorità locali e nazionali impreparate all'emergenza del dopo uragano

dalla gradinate. Sembrava un suicidio, poi si è capito che l'uomo cercava di saltare al piano di sotto per conquistare un posto meno scomodo.

Bande di affamati si uniscono nel saccheggio alle bande di teppisti. Nei grandi magazzini Wall

Mart era in vendita una quantità di pistole e fucili: armi da guerra che in America si possono comprare liberamente, e sono state tutte rubate nelle prime ore dell'alluvione. Il dipartimento per la sicurezza interna ha avvertito che gruppi armati imperversano per la città. Almeno un poliziotto è stato ferito in uno scontro a fuoco. Davanti a un supermercato nel quartiere francese, i saccheggiatori fanno la fila con i carrelli, aspettando il loro turno. Marie Brown, di 36 anni, ha appena fatto la spesa gratis. «Ho dovuto lasciare casa mia senza prendere nulla con me - spiega - mi sono servita soltanto di quello di cui avevo bisogno: un ombrello, un pacco di biscotti e uno shampoo». In Canal Street, un cronista del Los Angeles Times ha vi-

La governatrice lancia ordini di evacuazione che nessuno è in grado di far rispettare

sto un poliziotto puntare una pistola contro una donna che portava a fatica un fardello. «Cosa hai rubato?». La donna, Juanita Caruth di 26 anni, ha mostrato la figlia di 8 anni in una coperta: «Cerco di portarla in salvo, ma sto per crollare».



Una famiglia bloccata dall'inondazione a New Orleans Foto di Michael Ainsworth/The Dallas Morning News, Ap



Congresso Spd, Schröder attacca «Merkel non offre giustizia sociale»

BERLINO In un discorso di 90 minuti al Congresso della Spd, il cancelliere Schröder ha sfoderato tutte le sue armi contro l'opposizione cercando di infiammare i cuori dei circa 500 delegati e di mobilitare il partito per l'ultima fase della campagna elettorale. Schröder ha attaccato con insostenibile durezza la sfidante Angela Merkel e, soprattutto, il suo potenziale ministro delle finanze Paul Kirchhoff che professa una semplificazione radicale del sistema fiscale tedesco. «Questo professore di Heidelberg», ha detto, non ha idea della realtà della gente semplice. Anche la proposta di applicare alle pensioni il modello dell'assicurazione d'auto denota una strana concezione: «gli uomini non sono cose», ha detto il cancelliere. Un governo della Me-

rkel e del leader Fdp Guido Westerwelle significherebbe, ha insistito, una politica che non garantisce giustizia sociale e una «società fredda, non solidale e disumana di sgomitatori». Alludendo alla guerra in Iraq Schröder si è poi impegnato a garantire anche per il futuro, con la Spd al governo, chela politica estera tedesca sarà decisa a Berlino, sia pure al prezzo di contrastare il desiderio di potenti alleati, come gli americani. Il congresso, durato cinque ore, ha approvato all'unanimità un appello elettorale con i punti centrali del programma della Spd per il voto il 18 settembre. Per contrasto a quello all'americana della Cdu, tenuto mercoledì scorso a Dortmund, il congresso Spd non aveva una coreografia pomposa:

niente musica, niente danze. Non una parola, né da Schröder, né dal presidente Spd Muenteling, sugli alleati verdi né su possibili coalizioni dopo il voto. Dall'opposizione lettura critica del congresso Spd: per il segretario generale della Cdu Volker Kauder è stato il «discorso di addio di un fallito». La Fdp lo ha definito «l'ultimo show di Gerd». In un commento sull'edizione di oggi dal titolo «Offensiva difensiva», la Sueddeutsche Zeitung parla di «simulazione e autoipnosi» che non hanno potuto alla fine nascondere che si è trattato di una «manifestazione triste». Al più tardi al congresso regolare a novembre a Karlsruhe, scrive il quotidiano, «la Spd dovrà definire il suo futuro dopo il cancellierato di Gerhard Schröder».

Petrolio, Bush mette sul mercato le riserve

«Il peggior disastro della storia americana, anni per ricostruire»

/ Washington

SONO LE CROCI la cosa più impressionante. Grandi croci tracciate con la calce sui tetti delle case allagate. Ognuna indica una famiglia distrutta. I soccorritori non

tentano neppure di sgomberare i cadaveri. Si limitano a fare un segno con la calce, per il giorno in cui potranno occuparsi anche di questo problema. Ora ve ne sono altri, più urgenti. Un milione di persone è senza casa. Per riparare i danni servono almeno trenta miliardi di dollari, probabilmente di più. Passeranno settimane, forse mesi, prima che gli sfollati possano tornare. Il governatore del Mississippi, Haley Barbour, ha descritto con una sola frase le zone del disastro: «Immagino che Hiroshima fosse così, dopo il bombardamento atomico».

I MORTI Almeno 110 cadaveri sono stati ripescati tra Gulfport e Biloxi, lungo la costa del Mississippi. Altri, molti altri, giacciono abbandonati. Secondo il governatore Barbour la perdita di vite umane è superiore ai 256 morti causati nel 1969 dall'uragano Camille. A Mobile, nell'Alabama, Harvey Jackson racconta come è annegata sua moglie, Tonette: «La corrente la strappava dalle mie braccia. Lei ha capito che non mi bastavano le forze e ha detto: "Non puoi fare niente per me. Abbi cura di figli e nipotini. Io sono perduta. Ti resteranno loro"».

I VIVI Un altro stadio coperto aspetta gli alluvionati. Il governatore del

Texas ha offerto di ospitare 25 mila nell'Astrodome di Houston, in disuso da anni. L'agenzia di soccorso federale fornirà 475 autobus per il trasporto. Appena possibile saranno mandati a Houston i 10 mila disperati bloccati nel Superdome di New Orleans. Credevano di lasciare le loro case per un giorno o due, ora non posseggono più nulla. Migliaia di famiglie sono divise. Ben Morris è il sindaco di Slidell, riva al lago Pontchartrain, dalla sponda opposta a New Orleans. Il paese è abbandonato. Si respira a fatica, tra 100 mila pesci rimasti a morire all'asciutto quando l'acqua del lago ha rotto la diga. Il sindaco è rimasto ma ha chiesto alla moglie di portare i bambini al sicuro. «Non so dove siano - dice - il cellulare non risponde».

I MILITARI La nave ospedale Comfort della marina militare è partita da Baltimora. È in arrivo anche la squadra della portaerei Iwo Jima, con decine di elicotteri per il recupero dei superstiti. Nei quattro stati più colpiti (Louisiana, Alabama, Mississippi e Florida) sono al lavoro 8200 soldati della guardia nazionale. I governatori hanno dovuto chiedere rinforzi in altri stati. Il 40 per cento delle truppe della guardia nazionale del Mississippi e il 35 per cento di quella della Louisiana, 6 mila soldati in tutto, sono in Iraq. La Guardia Nazionale americana ha 440 mila uomini, di cui 78 mila all'estero. Secondo il Pentagono le forze che restano sono «più che sufficienti».

BUSH Il presidente Bush ha accorciato di tre giorni le vacanze in Texas. Da ieri sera è a Washington

per mostrare il suo volto «compassionevole». Ha formato una task force agli ordini del ministro per la sicurezza interna Michael Chertoff. «Siamo di fronte a uno dei peggiori disastri della storia della nazione - ha detto - e il recupero richiederà anni. Ci sono 78 mila profughi nei rifugi e decine di migliaia di case distrutte». Il presidente ha sorvolato le zone colpite. È impaziente di visitarle, ma i militari hanno ammonito che non sarà possibile prima del weekend.

LA BENZINA Bush ha deciso di mettere sul mercato il petrolio delle riserve strategiche. C'è un problema: l'uragano dal Messico, e nell'immediato futuro il greggio delle riserve servirà a poco. Per la prima volta negli Usa il prezzo della benzina si avvicina ai

livelli europei. Bush ha sospeso per tutte le raffinerie le norme contro l'inquinamento per aumentare la produzione.

RICCHI E POVERI L'economia del Mississippi è in ginocchio. Sono distrutti i casinò galleggianti che portavano mezzo milione di dollari al giorno nelle casse dello stato. Distrutte anche le roulotte lungo la costa dove vivevano 700 mila persone, per la maggior parte nere, che non potevano permettersi di meglio. Jalonna Long abita in una casa popolare a Mobile nell'Alabama. Ha un bambino di sette mesi, nato prematuro, che sopravvive con un respiratore portatile. L'elettricità manca da tre giorni, le batterie non dureranno a lungo. Jalonna è priva di assicurazione sanitaria, nessun ospedale è disposto a ricoverare suo figlio.

Disperazione e richieste di aiuto sul web

WASHINGTON «Vivo in un quartiere orientale di New Orleans e ho bisogno di sapere cosa sta accadendo. Mi trovo in California per una vacanza, ma mio figlio è rimasto a casa, nell'epicentro della catastrofe. Sono disperato». L'autrice di questo messaggio è una donna che si firma col nome di «Lurwill» ed è solo una dei tanti che ha cercato in questi giorni di capire, sulle pagine del web, qual era stata la portata della catastrofe e se tra le vittime c'era qualche parente o amico. Un ruolo chiave, in questo senso, è stato rivestito dai blog, sorta di diari elettronici in rete ma anche luoghi privilegiati per lo scambio di informazioni. Kaye Trammel, per esempio, è un insegnante di Baton Rouge, in Louisiana. Da giorni è bloccato in casa, senza elettricità, ma grazie al cellulare è riuscito ad aggiornare il suo blog e ha ricevuto in risposta gli appelli di tantissime persone che gli chiedevano di rintracciare dei loro parenti che vivevano in zona e che non era stato possibile raggiungere per telefono. Ma oltre alla ricerca dei sopravvissuti la rete è stata anche la valvola di sfogo di chi ha espresso la propria rabbia per una tragedia che forse era possibile, se non evitare, almeno contenere.

la Rinascita della sinistra

ogni venerdì in edicola



Abbonamento annuale:
euro 36,00
da versare sul ccp 30756696
intestato a LAERRE
Via Cola di Rienzo, 280
00192 Roma
tel. 06/6840824
distribuzione@larinascita.net

COSI' MODERATI

G. Pagliarulo, M. Cangini,
P. Mantini, P. Di Siena, P. Cento

PERA E I "METICCI"

Chi gioca col fuoco delle etnie:
Franco Cardini, Leila El Houssi

FAMIGLIE ALLO STREMO

Benzina alle stelle, flop dei saldi:
Grazia Paoletti, Osvaldo Sanguigni

MEDIORIENTE IN FIAMME

M. Musolino, N. Hammad,
Paolo Raimondi, Latif Al Saadi

DRAMMA AFGHANISTAN

Intervista ad Enzo Nucci del Tg3
di Alessandra Valentini

LA MORTE DI ANIASI

L'insegnamento di "Iso":
Luigi Pestalozza, Armando Cossutta

www.larinascita.net